



John Bridges, *Cristo guarisce la suocera di Pietro*, XIX sec.

Nel Vangelo di questa domenica vediamo la fama di Gesù farsi strada tra le folle, alimentata dalla straordinarietà delle sue azioni e del suo predicare. Dalla sinagoga Gesù va nelle case della gente, quella di Pietro per primo, per guarire i malati, mette quindi in atto le sue parole, che non sono pronunciate solo in teoria ma hanno effetti anche nella vita reale. Lui per primo quindi ci dà la dimostrazione di come, mettendo in pratica i suoi insegnamenti anche noi possiamo “guarire” dalle nostre febbri quotidiane.

In questo quadro di Bridges, Gesù è forse troppo esaltato in quanto guaritore di corpi, ma questo suo ruolo non deve trarci in inganno perché a dimostrare gli effetti benefici della Sua presenza, vediamo la luce che si irradia da Lui stesso e la vera guarigione che è avvenuta nella donna che non può far altro che congiungere le mani e pregare con lodi. Tra gli spettatori, come in tutte le folle che assistono a eventi di questo genere, ci sono gli scettici che confabulano (sulla destra), chi finge indifferenza o disinteresse ma lo stesso si fa prendere dalla curiosità (sullo sfondo), o chi con gratitudine e stupore decide di seguirlo perché ha avuto prova della Sua grandezza (Pietro e la moglie sulla sinistra e la donna inginocchiata sulla destra).

Come suggerisce la posizione degli arti, Gesù è ponte tra l'umanità e Dio e ci tende la mano per guarirci dai nostri demoni, dalle nostre malattie. Questo brano del Vangelo, come infiniti altri, ci ha fatto incontrare con Gesù, che, quale vero medico e vera medicina, si accosta a noi per raggiungerci nei punti più feriti, più malati e lì portare la sua guarigione, che è sempre salvezza. Dobbiamo solo chiedere a noi stessi se vogliamo essere curati, se accetteremo ciò che Dio ci propone, certi che solo in Lui è la vera salute.

*Scelta dell'immagine e commento di Sara Veronesi*

# LECTIO SUL VANGELO

## PREGHIERA

O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva.

## VANGELO

***Gesù guarisce la suocera di Pietro dalla febbre e molti altri malati e indemoniati. Trova spazio per la preghiera e poi riprende la predicazione, scopo della sua venuta.***

**Dal vangelo secondo Marco (1,29-39)**

Dalla sinagoga alla casa di Simone	In quel tempo, <sup>29</sup> subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. <sup>30</sup> La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.
Di fronte alla malattia	
dalla malattia al servizio	<sup>31</sup> Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.
dopo il riposo sabbatico	<sup>32</sup> Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. <sup>33</sup> Tutta la città era riunita davanti alla porta. <sup>34</sup> Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.
la preghiera e il contesto, il tempo e modo di pregare	<sup>35</sup> Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. <sup>36</sup> Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. <sup>37</sup> Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!».
la missione di Gesù	<sup>38</sup> Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». <sup>39</sup> E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

**Meditazione – cosa Dio dice a me**

**Preghiera – cosa io posso dire a Dio**

**Condivisione – comunico ai fratelli quello che il Signore mi ha fatto capire**

**Azione – cosa può cambiare per me**

## **PRIMA LETTURA**

***Nelle parole di Giobbe scorgiamo anche la nostra reazione di fronte alla fragilità della vita. Ma in tutto questo Giobbe insegna a non perdere la fiducia in Dio.***

**Dal libro di Giobbe (7,1-4.6-7)**

**Giobbe parlò e disse: «<sup>1</sup> L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario?**

**<sup>2</sup> Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario,**

**<sup>3</sup> così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate.**

**<sup>4</sup> Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?".**

**La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba.**

**<sup>6</sup> I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza.**

**<sup>7</sup> Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene. ».**

## **SALMO RESPONSORIALE (Sal 146/147, 1-6)**

***Risanaci, Signore, Dio della vita.***

**È bello cantare inni al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.**

**Il Signore ricostruisce Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele.**

**Risana i cuori affranti  
e lascia le loro ferite.  
Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome.**

**Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza non si può calcolare.  
Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra i malvagi.**

## **SECONDA LETTURA**

***San Paolo stima come suo dovere la predicazione del Vangelo. Desidera perciò farsi tutto a tutti, per guadagnare a Cristo il maggior numero di fedeli.***

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (9,16-19.22-23)**

**Fratelli, <sup>16</sup> annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! <sup>17</sup> Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. <sup>18</sup> Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. <sup>19</sup> Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. <sup>22</sup> Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. <sup>23</sup> Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.**

## **PREGHIERA**

**“La febbre la lasciò ed ella li serviva”.**

**La febbre.**

**Il tuo miracolo mi aiuta a pensare, Signore,  
che la febbre sia l'ostacolo:  
impedisce non solo una vita normale,  
ma oscura l'espressione del servire.**

**Servire.**

**È un modo di guardare la vita alla luce della tua parola:  
“Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire,  
ma per servire” (Mc 10,45).**

**Il servizio non è una costrizione, ma una scelta di vita.**

**È la forma più elevata di amare.**

**Non posso, prima di tutto,  
tralasciare il servizio dei Genitori,  
di tanti papà e mamme che – ispirati solo dall'amore –  
accolgono la vita, la accompagnano nella crescita,  
e si coinvolgono fino alla fine nelle vicende dei propri figli.  
Lo fanno senza chiedere nulla, senza presentare conti,  
a volte senza nemmeno un grazie o un sorriso.**

**C'è un servizio che deriva dalla gratitudine,  
dal sentire che l'amore chiede amore  
ed è meraviglioso intrecciare relazioni  
sulla riconoscenza.**

**C'è un servizio che prende le mosse dalla compassione.  
Spesso nelle stanze dei malati,  
negli ospedali si incontrano infermieri, medici, volontari,  
come in tanti altri settori si trovano delle persone  
che fanno del loro lavoro un capolavoro  
di gentilezza, di bontà, di attenzione.**

**E ancora ci sono individui  
che, in nome tuo, si son fatti servi  
nelle realtà più povere del mondo ,  
di quel mondo lontano da noi  
e dal nostro tenore di vita,  
o di quel mondo vicino,  
ma che si rende invisibile  
perché non vogliamo vederlo.**

**Servire per amore, per riconoscenza,  
per “com – passione”, per vocazione  
sono i motivi di una scelta, di un comportamento.  
Sono il modo più vero per parlare di Te, Signore.**

**Grazie di avermi fatto capire, ancora una volta,  
che non sei venuto per farti servire,  
ma per servire.**

**E grazie, infine, per quelle persone  
che nel silenzio, nella preghiera, nella fraternità,  
abbracciano tutto il mondo  
e con la loro vita  
lo rendono più degno d’essere  
il Tuo mondo, quello che ami.**

**E, infine, ti prego, Padre,  
per tutti quelli oppressi e sfruttati  
che sono costretti e umiliati  
nel dover servire.**

***Cerca dei sinonimi della parola "servire"***

***Ad ogni voce trovata pensa come potresti/dovresti concretizzarla nella tua realtà***

***Se vuoi ricorda tutte le persone che con il loro servizio  
hanno dato valore alla tua esistenza***